



MANAGER

VERONA ONLINE



Michele Bauli nuovo Presidente di Confindustria Verona

La squadra e il programma
per il quadriennio di presenza 2017 -2021

Industria 4.0

Volano di investimenti e di innovazione

Approfondimenti tecnici

Rinnovo CCNL Industria Metalmeccanica

<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ONLINE

Anno 4 - Numero 22 Marzo 2017



→
Storia di
Copertina

Michele Bauli nuovo Presidente di Confindustria Verona

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Paola Bendinelli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Valentina Bottega, Sara Lovato, Chiara Fasolo, Sonia Giovannoni, Eugenia Iannello, Liana Laiti, Rita Perini, Francesco Pizzeghella, Davide Vertullo.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications.

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITÀ
SULLA RIVISTA
T. 0458099414 - 419
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 Michele Bauli è il nuovo Presidente

Piazza Cittadella

13 Dalla norma alla pratica: le iniziative Industria 4.0 di Confindustria Verona

15 Industria 4.0: la norma in 8 video-pillole

17 Impresa per impresa: start up 4.0

20 Focus Industria 4.0: volano di investimenti e di innovazione

Rubriche

22 Cittadella Flash

25 Nuove Associate

Aziende

28 Kiratech We DevOps It

31 Tecres: "Formazione, ricerca e sviluppo: le leve del nostro successo"

33 Viani Assicurazioni festeggia 60 anni di attività

Europa per le imprese

36 Conseguenze di Brexit su Horizon 2020: le prime riflessioni sul futuro ruolo del Regno Unito nei rapporti con l'UE

Internazionalizzazione

38 East Africa e opportunità commerciali: missione imprenditoriale di Fieragricola

40 CIM Il lavoro come opportunità di riscatto

42 Porte aperte al lavoro nel carcere di Verona

Focus Economia

44 L'analisi del CSC: l'incertezza politica frena la ripresa

47 Outlook sull'economia veronese: indagine trimestrale, consuntivo 4° trimestre 2016 - previsioni 1° trimestre 2017

Approfondimento tecnico

50 Metalmeccanici: un contratto nazionale storico



4 anni insieme di Michele Bauli Presidente di Confindustria Verona

Il 2016 si è chiuso con una netta risalita per la nostra produzione industriale che ha toccato +2,04%. Era da dicembre 2015 che non si registrava un incremento di oltre due punti percentuali. e questo andamento consolida i 14 trimestri di crescita di Verona.

Gli sforzi messi in campo in questi mesi da tutti gli attori e lo scenario internazionale in miglioramento stanno portando i risultati sperati. Uno su tutti il calo di quasi un punto percentuale della disoccupazione della nostra provincia che con un tasso del 5,3% è il terzo miglior dato in Italia.

La strada da fare è ancora lunga e il terreno da recuperare ancora significativo ma sembra finalmente iniziata la risalita.

Certo è che l'orizzonte non è stabile e ci sono numerosi fattori di incertezza che potrebbero mutare rapidamente il contesto per questo occorre restare vigili e lavorare a testa bassa per non lasciare sul campo nessuna occasione.

È in quest'ottica che immagino il programma di attività della nostra associazione per i prossimi 4 anni. Un programma che si svilupperà lungo 5 direttrici: sviluppo degli investimenti, dimensione internazionale, nuove relazioni industriali, valorizzazione del territorio e maggiore collaborazione con le altre associazioni del sistema, avendo come strategia l'apertura al cambiamento e i progetti come metodo di lavoro.

Alcuni di questi progetti sono già partiti. Penso ad esempio a tutte le attività collegate al piano Industria 4.0 su cui stiamo seguendo un approccio pragmatico: la prima cosa da fare è agganciare l'occasione dell'iperammortamento. Di questo le prossime pagine di questo numero del Verona Manager parlano in dettaglio.

Anche i colleghi che mi stanno affiancando in veste di Vice Presidenti sono al lavoro e molti sono i cantieri aperti: dal welfare aziendale alla portata immediata di tutti, grandi e piccole aziende con una piattaforma dedicata, al percorso progettato ad hoc che ricalcherà il modello Elite di Borsa Italiana per le imprese di dimensioni minori.

Numerosi spunti sono allo studio come fare di Verona un hub logistico all'avanguardia. Il nostro territorio vanta una posizione geografica strategica e un asset infrastrutturale come il Quadrante Europa che è il

Michele Bauli
Presidente di Confindustria Verona



Michele Bauli

Nuovo Presidente di Confindustria Verona

Apertura al cambiamento come strategia, attività progettuali come metodo di lavoro, sviluppo degli investimenti, dimensione internazionale, nuove relazioni industriali, valorizzazione del territorio e maggiore collaborazione con le altre associazioni del sistema sono le basi del programma per i prossimi 4 anni del neo presidente di Confindustria Verona **Michele Bauli** **Presidente di Confindustria Verona per il quadriennio 2017-2021**.

“La prospettiva che immagino nei prossimi 4 anni è quella di una Confindustria Verona che sia un vero e proprio fattore di apertura al nuovo per il nostro territorio. – ha spiegato il **presidente** - Immagino una Confindustria Verona aperta al dialogo con le istituzioni, le parti sociali, le altre organizzazioni, la politica. Consapevole della leadership che il talento imprenditoriale dei suoi associati e la loro capacità di stare insieme le hanno fatto assumere.



Franco Zanardi e Michele Bauli



Questa leadership è adesso una responsabilità forte che va messa al servizio di una causa importante: innovare e crescere. Con la sua capacità di assumere posizioni, talvolta anche difficili e impopolari, ma coerenti con i valori dell'impresa, - ha proseguito **Michele Bauli** - la nostra associazione ha un capitale di credibilità importante che va preservato e messo a frutto. Oggi possiamo davvero fare la differenza. - E ha concluso "Come metodo di lavoro intendo ingaggiare i colleghi che mi affiancheranno alla presidenza su attività progettuali per essere un punto di riferimento, nel rispetto dei ruoli, per le istituzioni, per la politica, per le altre parti sociali. I nostri associati ci riconoscono la capacità di indicare la direzione indipendentemente dal consenso che genera, con voce libera, con autonomia di pensiero e di visione. Non possiamo cambiare il contesto ma possiamo impegnarci in progetti che coinvolgano il territorio."

Oltre al presidente e al programma l'assemblea straordinaria riunita nell'Aula Magna dell'Università di Verona nell'ex caserma Santa Marta ha approvato la squadra dei Vice Presidenti che è composta da:

- **Giorgio Adami** con delega alla Competitività territoriale;
- **Raffaele Boscaini** con delega alla Internazionalizzazione;
- **Daniele Finocchiaro** con delega alla Relazioni istituzionali;
- **Bruno Giordano** con delega alla Aggregazioni di filiera e start up per la crescita;
- **Filippo Girardi** con delega alla Relazioni industriali;
- **Sara Mozzo** con delega alla Marketing e servizi per lo sviluppo aziendale;
- **Aldo Peretti** con delega alla Produttività ed Investimenti.

Ai Giovani Imprenditori è stata affidata la delega alla formazione, mentre alla Piccola Industria la delega per il credito per le piccole imprese.

Dopo l'apertura dei lavori del presidente Franco Zanardi, all'assemblea ha partecipato Luca Paolazzi Direttore del Centro Studi di Confindustria che ha effettuato una presentazione dello scenario economico nazionale e internazionale illustrando possibili prospettive future.



Giulio Pedrollo

[Guarda il video](#)



MICHELE BAULI

Presidente

Classe 1969, è sposato con tre figli. È laureato in Economia Politica all'Università Bocconi. Prima di entrare nell'azienda di famiglia ha lavorato in Ernst&Young come consulente finanziario. Nel 1997 entra nell'azienda di famiglia, la Bauli Spa. Ha seguito i processi che hanno portato Bauli ad allargare il gruppo ai marchi Alemagna, Motta, Doria e Bistefani. Ha avviato la fase di internazionalizzazione dell'azienda che ha esteso il proprio mercato verso l'Asia, con uno stabilimento produttivo in India.

È oggi Vice Presidente Operativo della Bauli Spa. Ha cominciato a svolgere vita associativa all'interno del sistema Confindustria Verona nel gruppo Giovani imprenditori. È stato Vice Presidente di Confindustria Verona per due mandati con la delega prima alle relazioni istituzionali e successivamente allo sviluppo del business ed alle reti d'impresa.

È Vice Presidente di Reteimpresa, l'Associazione di Confindustria che associa le reti di impresa. È membro del Consiglio Generale di Confindustria. È Consigliere di Upa, Utenti Pubblicità Associati, di Auditel e Consigliere dell'Advisory Board Nord Est Unicredit.



GIORGIO ADAMI

Vice Presidente per la Competitività territoriale

Classe 1960 sposato con 2 figli è Presidente di Adami autotrasporti spa
Dal 2011-2015 ha ricoperto la carica di Presidente Istituto Tecnico Superiore Logistica Trasporti e Intermodalità

Nel 2012 ha partecipato alla realizzazione del libro Storie di uomini "straordinari" che racconta la storia dei fondatori delle aziende di trasporto veronesi

È Consigliere Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Verona e componente del CDA Quadrante Servizi srl sempre di Verona

In Confindustria Verona dal 2008 al 2012 ha ricoperto l'incarico di Presidente sezione Logistica e Trasporti.

Dal 2013 al 2017 è stato Consigliere incaricato per il territorio e infrastrutture
Attualmente è Consigliere nazionale ANITA (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), Componente Consiglio Regionale Confindustria Veneto e Componente Commissione Regionale Infrastrutture Confindustria Veneto.



RAFFAELE BOSCAINI

Vice Presidente per l'Internazionalizzazione

Appartiene ad una famiglia che produce vini delle Venezie da sette generazioni. Dopo gli studi di geometra ha conseguito il diploma presso il prestigioso Istituto "Wine and Spirit Educational Trust" in Gran Bretagna. Prima di entrare nell'Azienda di famiglia, ha maturato numerose esperienze lavorative all'estero, tra cui le più importanti presso l'importatore inglese Berkmann's Wine Cellars e presso la Oddbins, nota catena britannica di rivendita di bevande alcoliche.

Alla Masi ricopre la carica di Direttore Marketing e da anni è Coordinatore generale del Gruppo Tecnico, un team di esperti in varie discipline, dall'enologia, all'agronomia, al marketing, a cui si devono i progressi tecnici e l'alta qualità dei vini dell'Azienda.

È brand ambassador nel mondo, in particolare nei mercati del Nord e Sud America e dell'Europa.

Dal 2003, è membro della giuria del prestigioso International Wine Challenge di Londra.



DANIELE FINOCCHIARO

Vice Presidente per le Relazioni istituzionali

È Presidente e Amministratore Delegato di GlaxoSmithKline SpA e ricopre diversi incarichi al vertice delle principali associazioni di settore. In Confindustria fa parte del Consiglio Generale ed è alla guida del Gruppo tecnico di Ricerca e Sviluppo. Siede inoltre nel Consiglio Direttivo di Confindustria Verona in qualità di Vice Presidente per le Relazioni istituzionali. E' inoltre Vice Presidente di Farmindustria e componente del Board mondiale di GSK per le attività nella medicina respiratoria. Palermitano, 49 anni, si è laureato in Economia internazionale alla Bocconi di Milano. Ha successivamente conseguito un master in economia sanitaria all'università di Tor Vergata a Roma e ha trascorso 12 mesi presso la J. Nehru University di Nuova Delhi in India per studi sull'assetto economico del Paese.

Il suo percorso professionale nell'ambito dell'industria farmaceutica inizia in GSK nel 1998 in comunicazione e relazioni istituzionali. Nel 2002 entra in Farmindustria, dove assume la responsabilità per l'area rapporti istituzionali, per ritornare poi in GSK nel 2003 a guidare gli Affari istituzionali e comunicazione e, in seguito, a dirigere la Business Unit Vaccini. Mantenendo i precedenti incarichi, assume il ruolo di Vice Presidente Primary Care & Prevention, prima di occupare nel 2012 l'attuale incarico di vertice in Italia. Dal 2006 al 2011 ha presieduto la sezione Chimici e Farmaceutici di Confindustria Verona.



BRUNO GIORDANO

Vice Presidente per le Aggregazioni di filiera e start up per la crescita

Nato a Legnago (VR) il 14 agosto 1962 è laureato in Ingegneria Elettronica all'Università degli Studi di Bologna, Specializzazione in Controlli Automatici e Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Verona. Attualmente è Presidente del CdA Gruppo Giordano, Presidente e Amministratore Delegato Idea S.p.A, Presidente Gruppo Giordano China. In Confindustria è stato Consigliere delegato di Confindustria Verona per il Basso Veronese. Dal 2013 al 2017 è stato consigliere incaricato per l'innovazione e le start up. Da Ottobre 2015 è Componente esterno del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Verona e Membro del Comitato Tecnico Scientifico di Start Cup Veneto dal 2014 dal 2011 al 2016 è stato membro del Comitato di Gestione del Premio Campiello.



FILIPPO GIRARDI

Vice Presidente per le Relazioni industriali

È nato a Montecchio Maggiore(VI) il 08.11.67. Sposato ha 3 figli.

Nel 1986 dopo corso di studi regolari si diploma come perito tecnico industriale a Vicenza. Nel 1988 dopo 1 anno di studio corso para- universitario si diploma in elettronica di potenza a Vicenza. Nel 2008 consegue MBA (master in business administration) presso il CUOA di Vicenza.

Inizia a lavorare nel 1988 in una società di produzione dispositivi elettronici parte del Gruppo Ansaldo, prima seguendo l'area tecnica e poi quella tecnico-commerciale. Nel 1992 inizia a lavorare come Dirigente in Control Techniques spa a Milano, società del gruppo Emerson attiva nell'elettronica di potenza con 42 sedi sparse nel mondo, prima come direzione vendite Italia e poi come direttore generale della nuova divisione sistemi in Veneto.

Nel 1997 fonda EDM engineering società per la promozione e vendita di sistemi di automazione industriale.

Nel 2001 viene chiamato a seguire il business di famiglia e dal 2001 è amministratore delegato e presidente di Midac Spa.

Dal 2014 è consigliere di Eurobat (associazione europea produttori di batterie)

In Confindustria Verona ha ricoperto la carica di delegato area est veronese. Dal 2013 è presidente della sezione dei Metalmeccanici.

È nel consiglio generale di Federmeccanica.



SARA MOZZO

Vice Presidente per il Marketing e servizi per lo sviluppo aziendale

Classe 1979, è laureata in ingegneria civile indirizzo strutture all'Università di Padova. Prima di lavorare nell'impresa di famiglia, Mozzo Prefabbricati, ha frequentato un master in Gestione Integrata d'Impresa presso la Fondazione CUOA ed ha poi effettuato esperienze lavorative nelle imprese generali di costruzioni Marani Spa (VR) e Rizzani de Eccher spa (UD).

Entra in Mozzo Prefabbricati nel 2006 con l'incarico progettista e calcolatore all'interno dell'ufficio tecnico, per poi crescere fino a ricoprire il ruolo di Direttore Tecnico e successivamente spostandosi su un altro settore diventando Direttore Acquisti. Dal 2016 ha assunto la carica di Direttore generale.

In COSP Verona (Comitato per l'Orientamento Scolastico e Professionale) è stata Presidente dal 2012 al 2014 e dal 2014 membro del Consiglio Direttivo come rappresentante della categoria delle associazioni datoriali.

Dal 2013 è rappresentante per CCIAA in seno al Consiglio di Indirizzo della Fondazione di Partecipazione dell'Istituto Tecnico Superiore "Area Tecnologia della Mobilità sostenibile – Logistica e Sistemi e Servizi Innovativi per la Mobilità di Persone e Mercati". In Confindustria Verona è stata dal 2011 al 2013 Vicepresidente Gruppo Giovani con delega alla Scuola, per poi entrare dal 2013 al 2016 nel consiglio direttivo sempre dei Giovani Imprenditori; dal 2016 è membro del Consiglio Generale di Confindustria Verona.



ALDO PERETTI

Vice Presidente per la Produttività e gli Investimenti

Classe 1958, laurea con lode in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino. Dopo importanti esperienze in gruppi multinazionali e primarie aziende italiane nei settori dell'automotive, dei sistemi di produzione e del packaging, viene chiamato nel 2004 dal Presidente Ing. Chivilò Renato a dirigere il gruppo Uteco, inizialmente come Direttore Generale, sino alla carica attuale di CEO del Gruppo, Presidente di Uteco North America Inc. e secondo azionista del Gruppo.

Tra le altre cariche istituzionali è VicePresidente della Associazione di Categoria ACIMGA, Membro del Comitato Fiere CFI di Confindustria e Delegato in giunta della sezione Metalmeccanici di Confindustria Verona".







LAVORO CONTINENTE TEMPORANEO

LAVORO TEMPORANEO

STAFF LEASING

INTERMEDIAZIONE

RICERCA E SELEZIONE

OUTPLACEMENT

FORMAZIONE

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

www.umana.it

UMANA S.p.A. Aut.Min.Lav.Prot. n.1181-SG del 13/12/04
Sede Legale e Direzione Generale:
Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041/2587311 - Fax 041/2587411 - info@umana.it



Industria 4.0 dalla norma alla pratica

Le iniziative di Confindustria Verona

Come essere subito operativi e cogliere al meglio le opportunità del piano Industria 4.0

Il piano Industria 4.0 rappresenta un'occasione importante per il tessuto industriale italiano, i provvedimenti che contiene infatti sono uno strumento fortissimo di politica economica per potenziare la struttura produttiva delle imprese e accelerare i processi di modernizzazione e investimento. Perché il piano possa far sentire appieno i suoi effetti è necessario però essere tempestivi e disporre di strumenti concreti per passare dalla norma alla pratica. Alcuni provvedimenti infatti come l'iperammortamento sono validi solo per il 2017.

Proprio per questo Confindustria Verona ha messo insieme un **pacchetto di iniziative per consentire alle imprese di essere immediatamente operative** e poter usufruire di tutti i vantaggi previsti dall'ultima legge di stabilità.

GLI ESPERTI SPIEGANO LA NORMA

Tutti i materiali del seminario del 21 febbraio Investire nell'Industria 4.0: iperammortamento, Sabatini-ter e crediti d'imposta per R&S.

[→ Scopri di più](#)

LA DOCUMENTAZIONE UFFICIALE

La documentazione del piano di politica industriale Industria 4.0 avviato nel 2016 dal Governo Renzi. Dalla presentazione ufficiale che ha fatto tappa a Verona il 27 settembre 2016 ai successivi documenti di azioni attuative.

[→ Scopri di più](#)

FAQ E INFORMAZIONE ON LINE

Una lista di faq pubblicate on line sul sito di Confindustria Verona a disposizione degli associati che forniscono risposte pratiche e esempi concreti. Presto corredate da un supporto video.

[→ Scopri di più](#)



CENSIMENTO 4.0

Il censimento delle aziende associate produttrici di beni 4.0 da mettere a disposizione delle imprese che intendono investire.

INDUSTRIA4.0@CONFINDUSTRIA.VR.IT

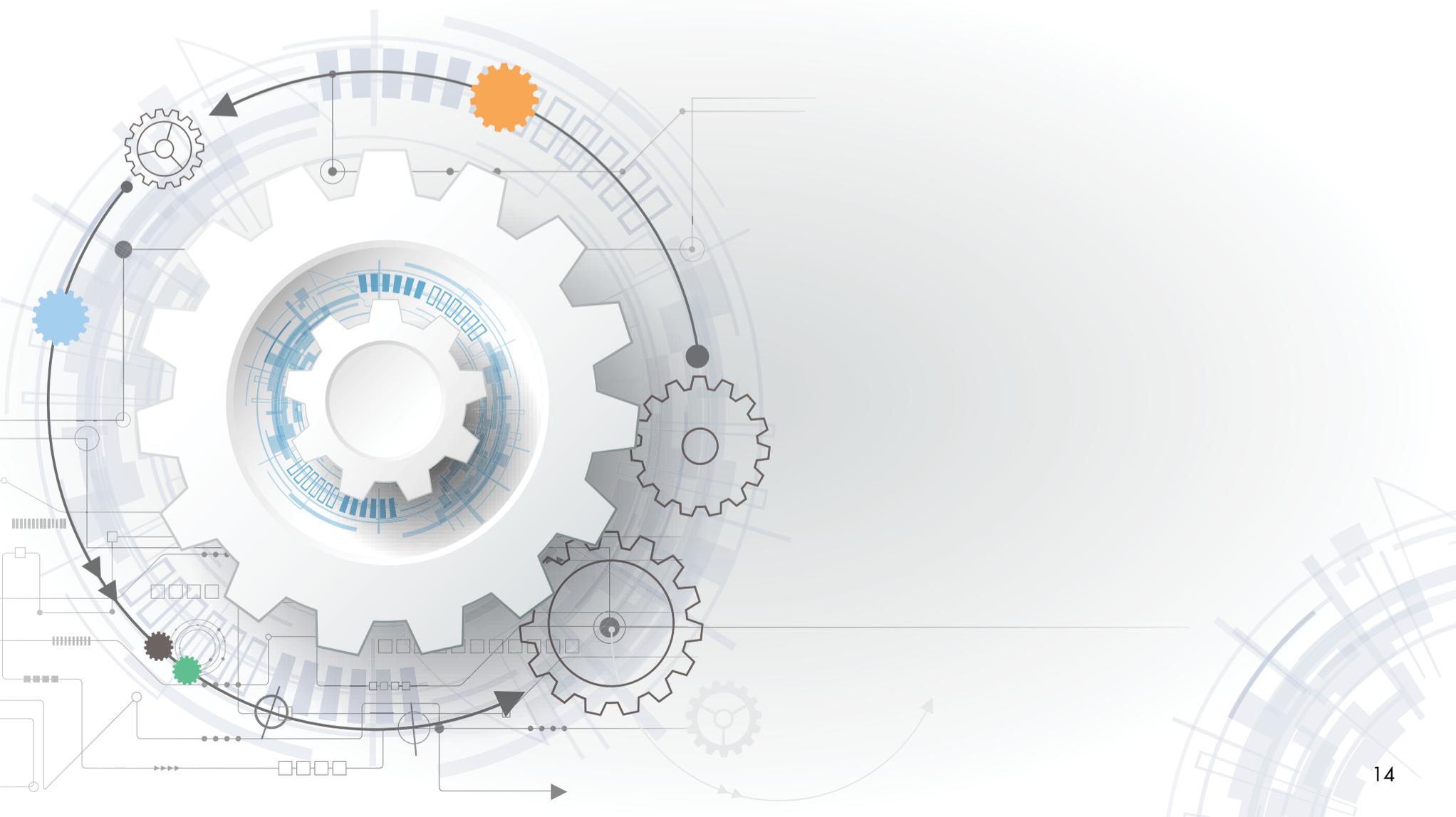
Una mail dedicata per rispondere ai quesiti degli associati.

industria4.0@confindustria.vr.it

IL NETWORK PER "INDUSTRIA 4.0"

Accordo di collaborazione tra Confindustria Verona e Ordine degli Ingegneri Di Verona e Provincia per istituire una short list di professionisti che possono eseguire perizie o consulenze a supporto degli investimenti 4.0 delle imprese per poter così accedere all'iperammortamento. Per la fruizione dei benefici fiscali previsti dalla legge di stabilità infatti le aziende sono tenute a produrre, per i beni aventi ciascuno un costo superiore a 500.000 €, una perizia tecnica giurata rilasciata da un laureato in ingegneria iscritto all'Ordine professionale degli Ingegneri.

Per informazioni t. 0458099417



Industria 4.0

La norma in 8 video-pillole



4.0# Quali considerazioni preliminari deve fare un'azienda per accedere all'iperammortamento?

1



4.0# Qual è il periodo di validità dell'incentivo?

3



4.0# Se un'azienda acquista un macchinario per 100.000€ come avviene l'iperammortamento?

2



4.0# Iperammortamento e superammortamento possono essere cumulabili con altre misure agevolative?

4



Video

La norma in 8 video-pillole



4.0# Quali aziende possono beneficiare degli iperammortamenti?

5



#4.0 È possibile iperammortizzare anche i software?

7



4.0# Quali beni sono ammissibili e che caratteristiche devono avere?

6



#4.0 In che modo si certifica che il bene possa accedere all'incentivo?

8





Impresa per Impresa

Start up per l'Industria 4.0

La terza edizione di Impresa per Impresa ha segnato un passo concreto nell'avvicinare le imprese all'industria 4.0.

La selezione effettuata sui 146 nuovi progetti imprenditoriali che hanno partecipato alla call ha premiato le candidature pervenute da start up attive in settori di business espressione dell'Industria 4.0.

Una scelta ben precisa che ha avuto lo scopo di portare in presa diretta nelle imprese associate a Confindustria Verona soluzioni innovative all'avanguardia, in grado di avvicinare le imprese associate alla rivoluzione 4.0.

I progetti selezionati hanno coperto applicazioni molto diverse del fare impresa con un approccio 4.0, dalla realizzazione di prodotti che inglobano contenuti digitali, alla produzione di app, alla robotica, alle metodologie IOT, all'e-commerce.

Bruno Giordano, Vicepresidente per le aggregazioni

di filiera e start up per la crescita e capofila del progetto ha commentato così: "In questa edizione di impresa per impresa abbiamo fatto un passo importante: abbiamo premiato start up solide per contenuti e stadio evolutivo, ritenendo prioritaria la necessità di offrire alle imprese associate soluzioni 4.0 pronte all'uso. La sfida 4.0 è troppo urgente per il sistema industriale, e il ruolo di giovani imprese specializzate ed innovative può contribuire in modo prezioso ad un upgrade delle imprese verso l'industria 4.0. Il grado di interesse riscontrato negli associati verso questa proposta lo conferma."

Le aziende associate a Confindustria Verona hanno l'opportunità di entrare in contatto diretto con le start up 4.0 per un approfondimento individuale sulla base degli specifici interessi, scrivendo a:

impresaperimpresa@confindustria.vr.it



Scopri le 7 start up della 3° edizione di Impresa per Impresa, attraverso le schede analitiche e i video pitch su:

→ www.impresaperimpresa.com



Settore: Agritech; Industry 4.0; Smart AgriFood

Piattaforma di data management a supporto delle decisioni per l'agricoltura

AgriOpenData vuole rispondere a particolari esigenze del settore agricolo legato alla gestione e all'ottimizzazione dell'enorme quantità di dati generati dall'attività produttiva, oltre che garantire al consumatore informazioni più dettagliate rispetto al prodotto finale che andranno ad acquistare.

→ [Vai al Sito](#)



Settore: e-commerce, fashion & design

Piattaforma di e-commerce B2B che accentra i servizi di incontro e distribuzione tra i brand e i venditori retail

Brandon è un distributore B2B nel mercato online, specializzato nelle categorie Fashion e Home&Living, la cui mission è diventare il punto di riferimento per le aziende che vogliono distribuire i propri prodotti sul mercato online e il punto di riferimento per i digital retailers online che cercano sempre nuovi prodotti da proporre ai propri utenti.

→ [Vai al Sito](#)



Settore: Industry 4.0 - Industrial Internet of Things

Tecnologia che permette di rendere qualunque dispositivo pronto per l'Industry 4.0

Alleantia risolve i tre problemi chiave per la Industrial Internet of Things: connettività, interoperabilità e complessità. La tecnologia XPANGO di Alleantia rende qualsiasi dispositivo pronto per la Industria 4.0 in pochi secondi, creando un'interfaccia comune verso le applicazioni di qualsiasi tipo per un facile utilizzo delle informazioni e controlli sul dispositivo senza bisogno di conoscenze specifiche sulla tecnologia utilizzata.

→ [Vai al Sito](#)



Settore: digital - marketing - social

Piattaforma di influencer marketing che permette ai brand di entrare in contatto con gli utenti attraverso i canali social

Buzzoole è una piattaforma di influencer marketing che permette ai brand di entrare in contatto con gli utenti che risultano essere particolarmente influenti nella loro nicchia di mercato. Grazie ad una tecnologia proprietaria, la piattaforma permette di selezionare, negoziare e gestire gli influencer da coinvolgere nelle proprie campagne in maniera assistita o self-service.

→ [Vai al Sito](#)



Settore: IOT Pet wearables

Kippy è un dispositivo di tracciamento GPS per gli animali domestici

Kippy è un prodotto/servizio di monitoraggio degli animali domestici. Consente la localizzazione tramite GPS e il tracciamento delle attività del proprio animale direttamente su Smartphone o PC.

[→ Vai al Sito](#)



Settore: digital, mobile

Piattaforma di back-end per chiunque necessiti di sviluppare un'app e relativa piattaforma social per team di sviluppatori

Make It App è specializzata nello sviluppo e nella realizzazione di piattaforme mobile. Il prodotto principale è il Mia-BaaS, un solido e potente back end as a service che espone tutti i servizi necessari a realizzare app, web app e siti di ultima generazione, più in fretta e in maniera stabile e sicura.

[→ Vai al Sito](#)

NOVA

Settore: Robotics

Componenti hardware e software per ottimizzare il processo di implementazione e ingegnerizzazione dei robot

Nova Core permette alle aziende operanti nella robotica di servizio di prototipare i loro prodotti in tempi estremamente rapidi, risolvendo i problemi di sviluppo relativi all'elettronica e al controllo, e di passare alla produzione di piccole e grandi serie senza sforzi.

[→ Vai al Sito](#)



Industria 4.0

Volano di investimenti e di innovazione

Industria 4.0 sarà un volano di investimenti e innovazione, a patto che anche le risorse umane siano adeguatamente attrezzate ad affrontare le nuove opportunità. L'**acquisto di macchinari e attrezzature** sarà secondo il CsC il principale canale di innovazione delle imprese italiane nei prossimi anni, soprattutto grazie alle misure fiscali messe in campo dal Governo con la legge di bilancio: super e iper-ammortamenti e finanziamenti agevolati rilanciano gli investimenti delle imprese in beni strumentali e in tecnologie per l'industria 4.0, mentre la proroga e il potenziamento del credito di imposta sostengono la spesa in R&S, e l'utilizzo congiunto di queste misure rappresenta una grande opportunità per rinsaldare l'alta propensione a innovare delle imprese italiane. La dotazione tecnologica, però, da sola non basta: il sistema produttivo italiano imboccherà definitivamente la strada della modernizzazione solo se al piano Industria 4.0 saranno affiancati piani per la **formazione del capitale umano** e la creazione di una vera **rete per l'innovazione** che faccia da ponte tra la ricerca e il mercato.

Le elaborazioni del CsC su dati Istat evidenziano come le **strategie più complesse**, che puntano sugli investimenti sia in R&S sia in nuovi macchinari e attrezzature, siano state negli ultimi anni (la base dati si riferisce al triennio 2010-12) **appannaggio di una piccola minoranza**, vale a dire il 7,4% delle imprese con più di 10 addetti. Per le altre imprese, pari al 38% del totale, l'attività di ricerca è stata debole o quasi assente, ma è stato significativo l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.

Questi **investimenti** rappresentano la voce più significativa di spesa per l'innovazione (2,7% del fatturato per gli innovatori strutturali, 2,1% per i mediamente strutturati e 2,5% per quelli poco strutturati). La metà circa delle imprese monitorate non ha invece avviato attività innovative nel periodo analizzato, e questa quota è cresciuta nel triennio successivo (2012-14). Secondo il Centro Studi Confindustria il percorso d'innovazione è frutto di un processo informale e spesso sporadico di apprendimento, quasi interamente legato al rinnovamento del capitale fisso. La spesa in macchinari, attrezzature e software

riveste un'importanza strategica per l'accrescimento della dotazione tecnologica sia degli «innovatori strutturati» sia di quelli mediamente o poco strutturati. Restano **le zavorre legate alla scarsa collaborazione con il mondo delle università e dei centri di ricerca pubblici**, oltre alla **debole dotazione di capitale umano qualificato**. Per questo alle misure messe in campo dalla Legge di bilancio 2017 si dovranno affiancare le

altre misure previste dal piano industria 4.0 in merito a infrastrutture di rete, piani per la formazione del capitale umano, rete per l'innovazione che faccia da ponte tra la ricerca e il mercato, finanza per lo sviluppo. In questo modo si può innescare un circolo virtuoso che dall'innovazione porta all'up-grading qualitativo dei prodotti e servizi offerti, quindi a maggiore competitività delle imprese e a maggiori opportunità per i lavoratori.

Come innovano le imprese industriali italiane

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO INNOVATIVO:	Innovatori strutturati	Innovatori mediamente strutturati	Innovatori poco strutturati	Non Innovatori
In % del fatturato al 2012:				
spesa in R&S	2,7	1,0	1,0	-
spesa in macchinari, attrezzature, software	2,7	2,1	2,5	-
spesa totale in attività innovative	6,4	3,9	4,0	-
Su una scala da 0 (non utilizzato per innovare) a 3 (molto importante per innovare):				
utilizzo di informazioni dai fornitori	2,1	1,9	1,7	-
utilizzo di informazioni da università e centri di ricerca	c	0,4	0,1	-
% di imprese per ciascun raggruppamento che hanno:				
innovato l'organizzazione	79,8	55,7	47,3	13,1
innovato le strategie commerciali e di marketing	74,3	52,3	42,2	15,1
generato prodotti nuovi per il mercato	61,3	43,2	34,7	-
% fatturato del 2012 generato da prodotti nuovi per il mercato	14,2	9,5	6,1	-
PESO% SUL TOTALE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI	7,4	15,2	22,9	54,9

Le imprese considerate appartengono al settore manifatturiero e a quello estrattivo. I profili sono stati identificati mediante tecniche di factor e cluster analysis. Dati pesati per essere rappresentativi della popolazione delle imprese industriali.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT,

Dati riferiti al triennio 2010-2012 dove non indicato diversamente, valori medi.

CSC, Nota n. 16-05, 23 dicembre 2016.

Il Sole 24 Ore, 24 dicembre 2016.



Cittadella Flash

InvestinVerona si presenta al West Bengala



Federico Furlani, AD Simem

Il 20 e 21 gennaio si è svolta la terza edizione del Bengal Global Business Summit (BGBS) nella città di Kolkata in India. Vi hanno partecipato numerosi investitori globali: i responsabili politici, i leader aziendali di tutto il mondo, le delegazioni straniere, il mondo accademico, opinion maker, per esplorare le opportunità di business e creare partnership e collaborazioni nella direzione di uno sviluppo sostenibile, che viene agevolato anche grazie alla realizzazione di nuove infrastrutture sociali e fisiche. Federico Furlani, A.D. della Simem, azienda di Minerbe, ha accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al Summit rappresentando 25 aziende di diversi ambiti merceologici confindustriali italiani, e illustrando a un panel di intervenuti indiani la situazione economica veronese tramite il portale di marketing territoriale InvestinVerona. Dice Furlani: "Il mercato indiano è tra quelli a più alto sviluppo al mondo, con un ruolo di hub per l'approvvigionamento delle merci; molte aziende indiane stanno investendo in Italia, per questo motivo mi è sembrato opportuno presentare le opportunità logistiche di Verona, tramite il portale InvestinVerona, perché ritengo che sia un utilissimo canale per intercettare le possibili opportunità nel nostro territorio. Le aziende indiane sono potenzialmente interessate ad investire da noi per espandere le loro reti commerciali in Europa. E ricordiamo che in India hanno investito circa 550 aziende italiane, tra queste anche la stessa Simem. Prevedo che nei prossimi tempi ci saranno sviluppi positivi".

Per ulteriori informazioni: www.bengalglobalsummit.com

Cittadella Flash

InvestinVerona fa lezione all'Università



Il portale InvestinVerona ha avuto l'occasione di essere presentato agli studenti del Corso di Marketing Territoriale, guidato dall'arch. Daniela Cavallo, docente del corso, e dal Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona, prof. Claudio Baccarani. Durante la lezione è stata esaminata la nascita del portale nel 2006 come strumento innovativo di raccolta delle principali opportunità insediative nella provincia e degli strumenti pianificatori comunali, recentemente informatizzati. Sono state quindi illustrate le modifiche dei contenuti e grafiche apportate nel 2015, rese necessarie per la ripresa della richiesta di investimenti nella provincia, per arrivare all'ultima e rinnovata versione dell'ottobre 2016, che caratterizza il portale sempre per la raccolta delle opportunità insediative, ma al contempo presenta la ricchezza, le bellezze e le eccellenze del nostro territorio. Durante il dibattito gli studenti hanno esposto le loro critiche, i suggerimenti e le proposte migliorative e questo confronto ha permesso di raccogliere utili proposte e spunti per migliorare l'immagine di InvestinVerona agli occhi dei possibili investitori italiani ed esteri.

Per ulteriori informazioni: www.investinverona.it

Cittadella Flash

Fronius Italia ospita la riunione tra imprenditori e Sindaco di Bussolengo



Il tavolo di lavoro. Al centro il Direttore Generale di Fronius Italia Alberto Pinori e il Sindaco Maria Paola Boscaini.

Si è tenuto nella sede di Fronius Italia (azienda che realizza inverter per pannelli solari e caricabatterie e nuove tecnologie di monitoraggio dell'energia) un incontro di approfondimento sulle iniziative di sostegno all'economia locale previste dall'Amministrazione di Bussolengo. A questo incontro, promosso da Raffaele Boscaini in qualità di consigliere delegato del Raggruppamento Territoriale del Lago e Collina Veronese di Confindustria Verona, erano presenti, oltre al Direttore Generale di Fronius Alberto Pinori, il Sindaco Maria Paola Boscaini con due tecnici comunali e una dozzina di Associate di Confindustria Verona. Sono emersi interessanti opportunità per le aziende e spunti sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica. Sul primo aspetto il Sindaco Boscaini ha illustrato alcune iniziative a favore delle imprese del territorio, come ad esempio mettere a loro disposizione stand gratuiti alla Fiera di San Valentino. Temi quali unire le forze e fare rete, oltre che facilitare i rapporti con gli enti locali all'insegna della semplificazione, sono particolarmente sentiti dal mondo imprenditoriale, come è emerso anche dai numerosi interventi dei partecipanti. Per il tema energia, Fronius ha illustrato il progetto "24 ore di sole" che guarda al futuro della fornitura energetica: la sfida per le fonti rinnovabili è quella di fornire energia esattamente quando viene richiesta, indipendentemente dall'ora e dalla stagione, assicurando così la massima ottimizzazione sia della fornitura che del consumo di energia. Si è parlato anche della Rete Innovativa Regionale "Veneto Clima ed Energia", in fase di riconoscimento da parte della Regione Veneto, che si sviluppa proprio attorno a progetti di efficienza energetica. In chiusura dell'incontro il Sindaco ha confermato la disponibilità dell'Amministrazione a collaborare con le nostre Associate per incentivare le loro attività e le opportunità di fare rete.

www.fronius.com

Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



BESTRANK SRLS

Agenzia di web marketing che offre servizi SEM, Web Analytics, SEO, CRO e SEA e che opera a fianco di agenzie di comunicazione, aziende e professionisti.

[→ Vai al Sito](#)



DIAMENTE SRL

Agenzia di comunicazione che si occupa di strategie per la comunicazione, creazione contenuti, grafica e design per packaging, stand ed eventi, siti web e social network.

[→ Vai al Sito](#)



DOTTO RESEARCH SRL

Società di ricerca e selezione di dirigenti e quadri di elevato profilo che supporta le aziende nella scelta del proprio capitale umano.

[→ Vai al Sito](#)



GRUPPO IL MERCANTE D'ORIENTE SRL

Attività storica nel centro di Verona di commercio al dettaglio di tappeti antichi e contemporanei, archeologia cinese e precolombiana. Ambientazione tappeti a domicilio.

[→ Vai al Sito](#)



ITALMIXER SRL

Società con esperienza decennale nel settore della produzione di inerti, conglomerati cementizi e bituminosi ed è costituita da soci e collaboratori giovani, competenti ed energici.

[→ Vai al Sito](#)



LA.M.M. SRL

Società di progettazione e produzione di accessori ottenuti dalla lavorazione meccanica di prodotti per automotive, nautica e aeronautica.

[→ Vai al Sito](#)



MYES EASTERN SRL

Scuola di lingua inglese per studenti, corsi per adulti e per aziende, business english, preparazione per certificazioni a livello internazionale, masterclass.

[→ Vai al Sito](#)



OMNIA SRL PROFESSIONAL ADVISOR

Azienda di consulenza, progettazione e installazione operante nel settore impiantistico sia elettrico che idraulico con particolare specializzazione al settore delle energie rinnovabili.

[→ Vai al Sito](#)



QUADRA SRL

Quadra è un'azienda specializzata nella progettazione e produzione di materiali e sistemi espositivi per il punto vendita.

[→ Vai al Sito](#)



SAN MARCO SRL

Azienda di noleggio di auto e veicoli commerciali per aziende e privati con sede a Verona, Mestre (Ve), Villaorba (Tv), Udine e Trento.

[→ Vai al Sito](#)



STEMAR DI FEDRIGO STEFANIA

Azienda di stampa, taglio, saldatura e robinatura di tessuti non tessuti e materie plastiche per molteplici settori di attività.

[→ Vai al Sito](#)



ULMA COSTRUZIONI SPA

Società internazionale con sedi in Italia e in tutto il mondo specializzata nello sviluppo e nella distribuzione di sistemi di caseforme e di ponteggi per l'edilizia.

[→ Vai al Sito](#)



Kiratech

We DevOps IT

Andare all'estero o fare impresa? E' il quesito che ha mosso in Giulio Covassi, CEO di Kiratech, l'idea di trasferire la sua pluriennale esperienza di sistemista in una nuova sfida che conciliasse la sua passione per l'innovazione all'esigenza di crescita professionale. Da questa idea nel settembre del 2005 nasce Kiratech, il system integrator veronese che oggi guida le aziende nel loro percorso di trasformazione digitale.

Signor Covassi, oggi siete una realtà affermata nell'IT, una realtà che parte da?

Dal concetto di virtualizzazione, dal nuovo modo di gestire l'infrastruttura informatica attraverso il trasferimento dei data center da fisici a virtuali, appunto. In principio ci siamo posti come punto di incontro tra i maker dei nuovi software e le imprese del territorio interessate ad intercettare queste nuove sfide tecnologiche. Con l'esperienza però abbiamo incrementato competenze e capitale umano sviluppando strategie sempre più

innovative e su misura per qualsiasi tipologia di azienda aprendo così dal 2009 anche a clienti Enterprise Italiani ed Europei.

Da qui alla digital transformation il passo è stato breve...

Sono aumentati i player sul mercato e di conseguenza anche l'esigenza delle aziende di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per far fronte a un business sempre più veloce e a enormi masse di dati. E' fondamentale rimanere al passo con i tempi massimizzando i livelli di efficienza e i risultati del business stesso. Kiratech, attenta ai trend del mercato, già nel 2012 ha abbracciato la filosofia Devops, l'approccio che porta all'unione delle figure del sistemista e dello sviluppatore.

Cosa significa?

Intervenire sia sull'azienda che sull'agenda digitale. L'obiettivo è utilizzare queste nuove tecnologie per

rendere le aziende più veloci nel rilascio di nuovi software e ridurre i costi di gestione trasformando i dati ricevuti in informazioni utili per il business. Tutto ciò non può prescindere da una solida infrastruttura Cloud che abbia caratteristiche di flessibilità e fruibilità: le infrastrutture ibride soddisfano in particolare questi requisiti, utilizzando allo stesso tempo risorse interne ed esterne.

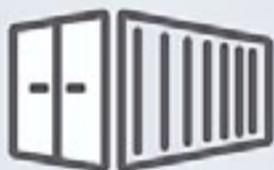
E per quanto riguarda la sicurezza?

Difendiamo l'infrastruttura informatica delle aziende intervenendo sui punti deboli del sistema ancora prima che si verifichino le problematiche. Gli step principali sono prima di tutto capire il punto debole più vulnerabile per un potenziale attacco hacker e poi

garantire velocità e agilità perché la sicurezza non può mai essere rigida.

Negli ultimi 6 anni avete quintuplicato il fatturato...il vostro segreto?

Innovazione, persone e attenzione al cliente sono sicuramente le tre componenti fondamentali su cui si fonda Kiratech. A questo ovviamente va aggiunta l'energia e la passione che spinge l'azienda e in particolare i 4 soci - Giulio Covassi, CEO, Luigi Grieco, Vice presidente, Marco Bizzantino, Cto, e Michele Solazzo, Sales Director - alla continua ricerca di nuovi prodotti da inserire sul mercato e al continuo reinvestimento dei capitali in ricerca e nuovo personale specializzato.



DEVOPS

Automation, Orchestration & Monitoring
Container Deployment & Management
Continuous Integration Delivery & Pipeline



BIG DATA ANALYTICS

Data Visualization
Data Analytics
Machine Learning



CLOUD & INFRASTRUCTURE

Software Defined Data Center
Storage & Data Protection
Cloud Brokering



SECURITY

Penetration Test & Vulnerability Assessment
Anomaly Detection & Predictive Analysis
Next generation Firewall

DEVOPS

metodologia che unendo le figure del sistemista e dello sviluppatore consente tempi rapidi di sviluppo e aggiornamento dei software.

BIG DATA ANALYTICS

processo di raccolta di grandi quantità di dati finalizzato all'estrazione di valori utili per il business.

CLOUD & INFRASTRUCTURE

gestione dell'infrastruttura virtualizzata (pubblica, privata e ibrida).

SECURITY

protezione dei dati aziendali da intrusioni interne ed esterne.

Quali sono ora i vostri obiettivi?

Il nostro obiettivo rimane l'internazionalizzazione. Siamo ormai prossimi all'apertura di una nuova sede a Singapore che ci consentirà di aumentare le commesse all'estero. Dal punto di vista operativo inoltre abbiamo intenzione di sviluppare un software tutto nostro. Per questo collaboriamo con gli atenei di Verona e Milano per acquisire i knowhow necessari, anche tramite l'individuazione di nuove risorse da inserire nel nostro organico. Il nostro obiettivo però è anche diffondere la cultura dell'innovazione. Oltre ad appuntamenti istituzionali, organizziamo regolarmente eventi per le community e

meet up per evangelizzare queste nuove tecnologie. Lo scorso 29 novembre abbiamo condotto un main event in Microsoft a cui hanno partecipato 150 aziende e che ha visto la presenza di Sebastiano Barisoni vicedirettore di Radio24. Gli speech a fiere all'estero poi sono sempre più frequenti, abbiamo in programma dei workshop al Codemotion di Tel Aviv e alla DockerCon di Austin. Tutto questo non solo per business ma per una dedizione innata verso il nostro lavoro e la tecnologia in generale che trova la massima espressione nel nostro motto We DevOps IT.

www.kiratech.it

Luigi Grieco, Giulio Covassi, Marco Bizzantino e Michele Solazzo





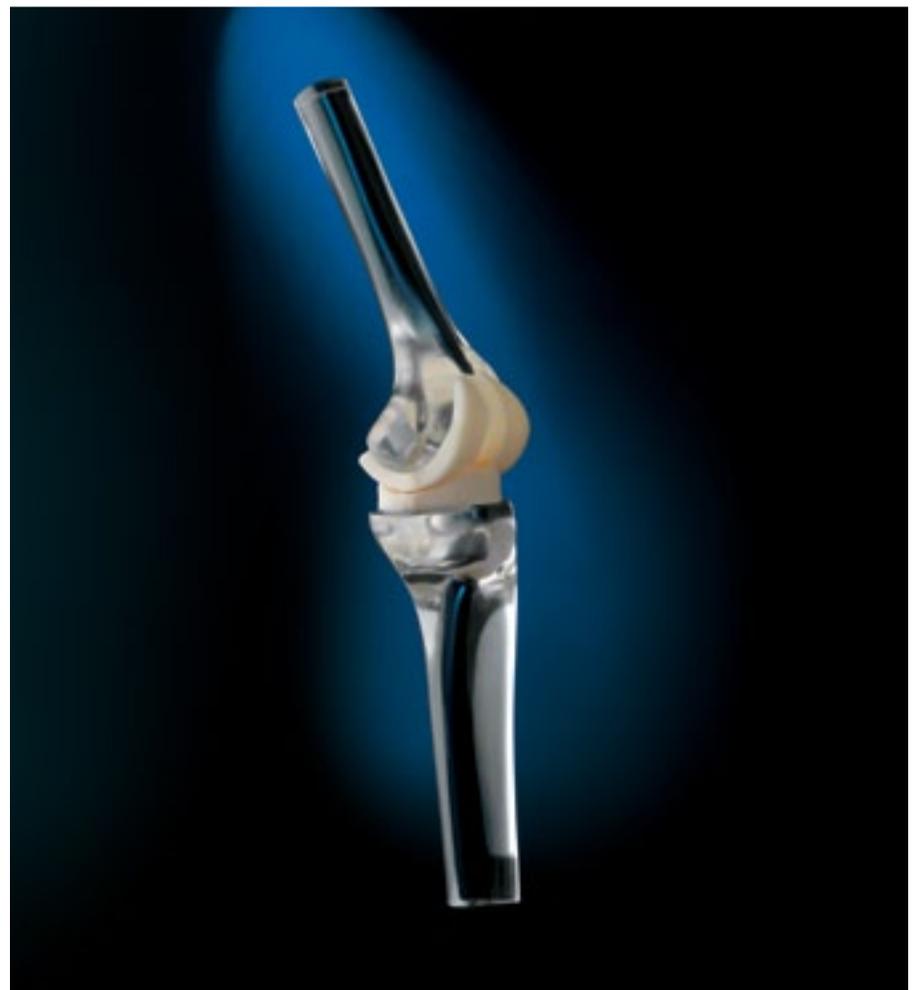
TECRES® 
Advancing High Technology

Tecres

“Formazione, ricerca e sviluppo: le leve del nostro successo”

Situata nella zona ovest di Verona, Tecres Spa nasce nel 1981 con l’iniziale obiettivo di eseguire lavorazioni metalliche per conto terzi nel settore medicale. È nel 1986 che l’azienda entra direttamente nel settore con “Cemex”, il primo cemento osseo prodotto in Italia. Da questo momento in poi Tecres si specializza nella ricerca e sviluppo di dispositivi medici mantenendo il focus sulle resine acriliche e successivamente entrando nei campi della neurochirurgia e della chirurgia spinale.

“Il nome Tecres incorpora due parole: Technology e Research. Questi sono i due elementi che identificano il nostro costante impegno nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi e di altissima qualità e ne definiscono gli obiettivi”, ci racconta Denis Faccioli, amministratore delegato dell’azienda che prosegue “la qualità della vita e il benessere dei pazienti di tutto il mondo ci stanno molto a cuore e sono la spinta per fare sempre meglio trovando gratificazione in questo”.



Spacer per ginocchio

Da qui l'obiettivo principale da sempre caratterizzato dalla spinta ad essere leader nell'innovazione anziché follower. Obiettivo reso possibile grazie soprattutto alla costante collaborazione con i maggiori centri universitari e chirurgici mondiali che ha portato nel tempo alla creazione di prodotti all'avanguardia come il recente Cal-Cemex, un osso spongioso sintetico che consente un'elevata osteoconduttività mantenendo una notevole resistenza meccanica.

Quello medicale è un settore molto competitivo in cui le richieste vanno anticipate, non basta assecondarle. L'azienda investe oltre il 15% del proprio fatturato in ricerca e sviluppo e vanta più di 250 studi scientifici e più di 100 articoli pubblicati, oltre a innumerevoli brevetti internazionali. In questo contesto un altro punto di forza è la formazione dei propri collaboratori per mantenere le loro competenze, professionalità e motivazione ai più alti livelli preparandoli ad affrontare i mutamenti del mercato. Ma ricerca e formazione non bastano. "In un mercato

internazionale a due velocità, dove nei paesi emergenti e negli Stati Uniti vi è un forte focus sull'innovazione e sull'alta tecnologia del prodotto, mentre in Europa molte nazioni sono vincolate dai regimi di rimborso del sistema sanitario locale, per essere competitivi diventa fondamentale la sinergia con realtà ad altissimo potenziale" commenta Faccioli.

A tal proposito, nel 2016 Tecres ha completato l'acquisizione della tedesca AAP Biomaterials, attore chiave nel settore dei biomateriali. Questo è stato per l'azienda un tassello importante verso l'obiettivo di massimizzare le sinergie e conquistare sempre più mercati su scala globale.

L'azienda è presente oggi in più di 70 paesi in tutto il mondo ma la spinta internazionale non si arresta. All'orizzonte ora la Cina per consolidare e migliorare la propria presenza in un mercato ad altissimo potenziale di crescita.

www.tecres.it





Viani Assicurazioni

L'azienda festeggia 60 anni di attività

Sono 60 candeline quelle che spegnerà Viani Assicurazioni nel 2017, agenzia specializzata in rischi aziendali e gestione del risparmio.

Con 24 dipendenti ed un pacchetto di 7.000 clienti l'azienda rappresenta a Verona la Compagnia di Assicurazioni Allianz S.P.A. e si avvale della collaborazione di diversi broker che operano in campo assicurativo. Ci racconta la sua storia Massimo Viani, titolare dal 1981 dell'Agenzia di Verona.

Com'è cambiato secondo Lei l'approccio dei clienti verso i prodotti assicurativi?

Dal 1981, anno in cui ho iniziato la mia attività in questa agenzia, ad oggi la sensibilità e l'attenzione dei clienti, soprattutto se imprenditori, verso i prodotti assicurativi ha subito un importante cambiamento. L'entrata in vigore di normative sempre più rigide ha innescato l'esigenza di accompagnare le aziende a prendere coscienza dei rischi ai quali possono andare incontro. In passato



Massimo Viani, Viani Assicurazioni



alcuni aspetti erano tenuti meno in considerazione: si pensi ad esempio al rischio manageriale, concretizzatosi con l'introduzione del Decreto 231 del 2001, così come al processo di internazionalizzazione delle aziende che è soggetto ad una serie di stringenti vincoli normativi. Una disattenzione, un mancato adeguamento a regolamenti esteri può far arrestare un'attività e costare caro al punto da far perdere il ricavo totale del lavoro.

Cambia così anche la figura classica dell'assicuratore.

Esatto, gli assicuratori hanno dovuto a loro volta sviluppare sempre maggiori competenze per far fronte alle nuove esigenze emergenti. Oggi si va oltre il puro aspetto assicurativo. Dietro alla stipula di un'assicurazione c'è un lavoro di studio e di analisi delle reali e principali necessità aziendali che porta ad individuare esigenze concrete. La cosa peggiore che può capitare ad un cliente è essere convinto di avere una tutela e scoprire poi di non essere correttamente coperto.

Un progetto interessante che va nella direzione della consulenza a tutto tondo è quello di Previndustria che, grazie alla sinergia tra Allianz e Confindustria, offre un servizio di consulenza per la valutazione dei rischi aziendali e per la creazione di pacchetti di welfare dedicati ad amministratori e dipendenti.



Il Team

Per le piccole e medie imprese è un'opportunità per ottenere un livello di coperture molto elevate solitamente prerogativa esclusiva delle grandi o grandissime aziende.



Previndustria è la società con cui Confindustria e Allianz S.p.A. da oltre 40 anni offrono soluzioni assicurative e finanziarie esclusive per soddisfare al meglio, in tema di risparmio e protezione della salute, gli imprenditori, i loro familiari e il personale dirigente delle aziende associate.

Per saperne di più

“*La leva del successo rimane anche oggi la relazione, il rapporto di fiducia che si costruisce nel tempo*”

Massimo Viani

Come vi collocate in un mondo in cui i servizi sono sempre più digital e customizzati?

I processi di innovazione si accompagnano sempre più spesso anche alla sperimentazione di nuove tecnologie. Negli anni Allianz ha sviluppato soluzioni innovative per rispondere ai bisogni degli assicurati e della nostra rete, cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali e operando significativi investimenti. Tutto ciò nell'ottica di creare un rapporto sempre più puntuale con i nostri clienti.



Innovazione, digitale e servizio personalizzato. Quale crede sia la leva del successo nella sua attività?

Sicuramente rimane anche oggi la relazione, il rapporto di fiducia che si costruisce nel tempo, così come la soddisfazione maggiore è ancora la capacità di riuscire a riconoscere al cliente, grande o piccolo che sia, quello che gli spetta.

“Dietro alla stipula di un’assicurazione c’è un lavoro di studio e di analisi delle reali e principali necessità aziendali che porta ad individuare esigenze concrete”

Massimo Viani

www.vianiassicura.it



HORIZON 2020

Conseguenze di Brexit su Horizon 2020

Le prime riflessioni sul futuro ruolo del Regno Unito nei rapporti con l'UE

Come sappiamo, il referendum dello scorso 23 giugno ha sancito la volontà del 51.9% degli elettori inglesi di avviare il processo di separazione dall'Unione europea. Le condizioni di questo storico divorzio saranno negoziate in trattative che si preannunciano tutt'altro che semplici e potranno protrarsi per lungo tempo.

Uno dei numerosi argomenti su cui si discute è il proseguimento della partecipazione delle università, centri di ricerca e imprese inglesi ad Horizon 2020, il più vasto programma di finanziamento europeo alla ricerca e innovazione. Brexit ha già segnato un cambiamento nelle relazioni all'interno della comunità scientifica europea e tra gli imprenditori coinvolti in progetti collaborativi con partner inglesi.

Una situazione analoga, anche se dai risvolti decisamente diversi, si era verificata ad inizio 2014 con la Svizzera, dove il referendum nazionale sull'immigrazione aveva messo in discussione la partecipazione del Paese ad

H2020, causando un declassamento a status di Paese terzo, con conseguente ridimensionamento in tema di risorse finanziarie e di mobilità dei ricercatori. Tornare indietro è stato possibile ma non è stata un'operazione indolore e le condizioni concesse da Bruxelles sono state decisamente più restrittive.

Il Regno Unito è un protagonista molto importante in H2020. Non solo in quanto è ricevitore netto di fondi per la ricerca dell'UE (ha attirato il 15,4 % della sovvenzione concessa fino ad oggi dal programma Horizon 2020), ma anche in chiave di collaborazioni con partner scientifici e industriali che gli consentono l'accesso ad un mercato sensibilmente più vasto di quello domestico. Non solo, con l'uscita dall'UE, il Regno Unito si troverebbe a dover applicare gli standard e le certificazioni stabilite dal mercato unico, ma accettando contestualmente l'indiscutibile svantaggio di non poter più aver voce in capitolo nella definizione di queste regole.



Il Regno Unito attualmente coordina 1483 proposte di Horizon 2020, più di qualunque altro Paese membro. Subito dopo c'è la Spagna con 902. Dunque, le modalità che porteranno alla negoziazione di un'eventuale partecipazione "esterna" del Regno Unito al Programma avrà un enorme impatto per i Paesi membri.

Dal nostro punto di vista, come attuali fruitori del Programma H2020, l'inammissibilità della partecipazione di centri di ricerca, università, scienziati e imprese inglesi potrebbe rappresentare un'opportunità per stimolare l'attivazione di nuove collaborazioni.

Tuttavia, nell'ambito di progetti collaborativi, la forza dei partner si gioca nelle loro competenze specifiche, nelle connessioni con altri soggetti, nello stato dell'arte e nell'avanguardia dei centri che condividono. Collaborare con l'eccellenza rende tutti più forti.

Ad esempio, è riconosciuta agli inglesi l'indiscussa capacità di stimolare il coinvolgimento pubblico sui temi della ricerca e intraprendere efficaci attività di lobby. Questo bagaglio di competenze sarebbe una perdita per l'intera comunità scientifica europea.

D'altronde, inevitabili sono anche le prime posizioni di distanza: nonostante il Regno Unito sia ancora un Paese membro a pieno diritto, si rileva incertezza e imbarazzo nel proporre controparti inglesi come coordinatori di progetti collaborativi.

Per concludere, sebbene al momento vi sia l'impegno di onorare i contratti firmati, lo scenario di incertezza che si è creato rappresenta una novità assoluta e non permette al momento risposte certe sul reale impatto di Brexit in Horizon 2020.



PAVILION – VERONAFIERE, Italy



FIERAGRICOLA

East Africa e opportunità commerciali

Missione imprenditoriale di Fieragricola

Lo scorso 20 febbraio 2017 Confindustria Verona, nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con Veronafiere, ha organizzato un incontro di presentazione e approfondimento della missione imprenditoriale in programma dall'11 al 15 maggio 2017 a Kampala, Uganda, e ad Addis Abeba, Etiopia.

L'incontro, che ha visto la partecipazione di diverse aziende associate, è stato finalizzato in particolare a fornire utili informazioni sull'iniziativa e sulle potenzialità al fine di stimolare il confronto e la conoscenza di nuovi mercati nascenti.

Favorire i legami e il business tra aziende italiane ed aziende etiopi e ugandesi: questo l'obiettivo dell'iniziativa. Dopo la due-giorni di incontri B2B e visite aziendali a Kampala (11-12 maggio), le aziende si sposteranno ad Addis Abeba e parteciperanno, all'interno della collettiva "Fieragricola Pavilion", alla 10a edizione di Agrifex – Specialized International Agriculture and Food Exhibition.

Il continente africano, seppur ancora caratterizzato da enormi problemi sistemici come fame e povertà, non è più quello che da decenni abbiamo imparato a conoscere. **Molte economie africane sono caratterizzate da tassi di crescita al di sopra del 6%** con un flusso costante di investimenti esteri diretti e un indebitamento relativamente basso. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, ben 7 delle 10 economie che hanno registrato i più elevati tassi di crescita nel quinquennio 2011-2015 appartengono a Paesi Sub-sahariani. Manodopera a basso costo, infinite risorse naturali e una classe media giovane e in crescita sono fra i fattori principali che fanno prospettare un alto potenziale di crescita nel medio-lungo periodo.

L'Etiopia è un Paese-chiave nell'economia e nella politica dell'Africa Sub-sahariana e costituisce un vero e proprio "ponte" tra l'Africa, il Mediterraneo e i Paesi del Golfo. Dal 2004 ha conosciuto alti tassi di crescita, mediamente superiori al 10%: protagonisti di tale crescita sono,



in particolare, il settore agricolo e quello dei servizi. L'agricoltura è il più importante settore dell'economia etiopica, da cui dipendono l'80% dell'occupazione e il 45% del PIL.

L'Uganda – che negli anni '80 ha lanciato un importante programma di riforme economiche – è un Paese stabile da un punto di vista macro-economico e risulta particolarmente aperto agli investimenti stranieri. Ha notevoli risorse naturali ed è avvantaggiato per diverse attività agricole grazie a favorevoli condizioni climatiche, un terreno fertile con molti laghi e fiumi, piogge regolari e consistenti giacimenti di minerali. Fa inoltre parte dell'East Africa Community (EAC) che istituisce un'area di libero scambio di cui fanno parte

anche Kenya, Tanzania, Burundi, Rwanda e Sud Sudan. In tale contesto si inserisce questa iniziativa il cui valore aggiunto è dato proprio dalla possibilità, per ciascuno dei partecipanti, di incontrare operatori professionali locali individuati ad hoc sulla base del profilo e delle richieste dell'azienda stessa; le visite di gruppo presso aziende, istituzioni, enti locali saranno utili per comprendere appieno questi nuovi mercati e, conseguentemente, per approcciarli nel modo più efficace.

L'iniziativa sarà realizzata anche con la collaborazione di ICE Addis Abeba e Internationalia.

Organized by



In collaboration with






Comitato Inserimento Minori

Il lavoro come opportunità di riscatto

Esiste una realtà a Verona che da anni si occupa di ragazzi con un passato difficile e tanta voglia di riprendere il cammino verso la crescita e l'autonomia. Il Comitato Inserimento Minori (C.I.M.), nasce a Verona nel 1996 con il sostegno dei Rotary Club veronesi per realizzare iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani minorenni che provengono da esperienze di vita complicate e sono pronti a diventare persone autonome in grado di costruirsi un futuro.

Negli anni il Comitato ha consolidato relazioni con interlocutori come il Dipartimento di Giustizia Minorile (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Venezia che segue minori e giovani con misure penali disposte dal Tribunale per i Minorenni), il Comune di Verona (Servizi Sociali e d'integrazione socio-sanitaria-promozione lavoro), importanti realtà locali come la Cooperativa Energie Sociali e la Casa San Benedetto Istituto Don Calabria.

Ci racconta di C.I.M. e della sua attività **Paola Cesari la Presidente.**

Come avviene l'inserimento lavorativo?

"L'inserimento lavorativo avviene attraverso un tirocinio con borsa lavoro della durata massima di sei mesi presso aziende del territorio veronese. La borsa lavoro copre le spese di colloquio di presa in carico, di tutoraggio del progetto formativo, i costi assicurativi ed il compenso dato al giovane, con un costo complessivo di circa 2000 euro per ciascun utente. Il ragazzo, viene seguito e sostenuto per tutto il periodo da un tutor che mantiene rapporti e fa verifiche periodiche con il giovane e con l'azienda".

Dal 1996 il C.I.M. ha erogato circa 180 borse lavoro per giovani segnalati nell'80% dei casi dai Servizi Sociali del Comune di

Verona e dall'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni di Venezia. Quali sono i risultati di questa attività?

“Da metà del 2015 ad oggi, i giovani che hanno usufruito della borsa lavoro sono stati 15. Ebbene, 4 tirocinanti sono stati assunti al termine del tirocinio dall'azienda che li ha ospitati e 4 hanno trovato lavoro autonomamente grazie alle abilità acquisite durante il percorso di tirocinio.

E per chi invece non è stato assunto cosa ha significato questa esperienza?

Per gli altri giovani l'esperienza ha permesso loro di conoscere il mondo del lavoro, di acquisire capacità di base ed abilità professionali e competenze relazionali. E' importante sottolineare che sono numerose le aziende che collaborano con noi; queste sono testimoni della crescita e della riqualificazione dei giovani che hanno partecipato al progetto dando un giudizio positivo all'esperienza.

Per i ragazzi che hanno ottenuto una borsa lavoro con esito positivo quest'occasione ha significato autonomia,

conoscenza della legalità, rispetto delle regole, scoperta e creazione di un futuro.”

Quali sono le sfide che aspettano C.I.M.?

Oggi la sfida è quella di dare sostegno a un maggior numero di ragazzi, visto l'aumento delle segnalazioni da parte degli Istituti preposti. Ora ci troviamo in una situazione di rinnovato sviluppo, siamo in grado di assicurare ogni anno 15 borse lavoro ma confidiamo di avere in breve la possibilità di un aumento del numero borse annuali”.

In che modo un'azienda potrebbe collaborare con voi?

Le imprese possono collaborare ospitando i nostri ragazzi o mediante un contributo economico. Riteniamo di notevole importanza questa esperienza reciproca sia per i ragazzi che per quelle aziende che riescono a cogliere da questa relazione le importanti potenzialità”.

Per informazioni e adesioni contattare l'Ufficio Affari Sociali (tel: 075 8099453, mail: politiche.sociali@confindustria.vr.it)



Porte aperte al lavoro nel carcere di Verona

L'invito è esteso a tutti gli Imprenditori Veronesi

La Casa Circondariale di Verona apre le porte per una visita guidata degli spazi interni trasformati in luoghi di lavoro. L'iniziativa, denominata 'Carcere Verona: Porte Aperte al Lavoro', si terrà nei giorni 22-23-24 Marzo 2017 dalle 8.30 alle 15.00.

L'obiettivo di questa iniziativa è di far incontrare gli Imprenditori con le realtà lavorative attualmente presenti in carcere. Queste realtà, è importante sottolinearlo, sono collocate negli spazi interni del carcere e hanno come dipendenti le persone detenute. Si tratta a tutti gli effetti di realtà imprenditoriali che coniugano in modo particolare e originale l'orientamento al business con l'attenzione alla responsabilità sociale. Una sfida, questa, difficile ma non impossibile, a giudicare dai diversi interlocutori che si potranno incontrare durante la visita e di cui forniano di seguito una breve carrellata.

Lavoro & Futuro Srl, ad esempio, è presente nel carcere di Montorio da anni e realizza lavorazioni per conto terzi

impiegando circa un centinaio di detenuti. Le lavorazioni spaziano dall'assemblaggio di prodotti di cartotecnica alla postalizzazione con gadget, dal confezionamento di kit promozionali alla realizzazione di confezioni di cosmetici piuttosto che di parti elettriche a seconda della richiesta del cliente. Le lavorazioni sono per lo più manuali e i numeri parlano chiaro: circa 25 milioni di pezzi realizzati ogni anno.

La realtà Labor in Jail Srls gestisce uno spazio adibito a officina meccanica, realizza lavorazioni di carpenteria leggera e falegnameria, di saldatura (a filo, TIG), montaggio di manufatti in ferro, acciaio, Inox. Una curiosità, i portabiciclette che si trovano dislocati in alcune zone del centro di Verona, ad esempio Piazza Bra e Via Roma, sono stati realizzati nel carcere di Montorio.

La Cooperativa Sociale Progetto Riscatto è specializzata nella produzione di accessori in pelle realizzati completamente a mano. Il lavoro viene svolto da un gruppo



di detenute dopo un periodo di formazione. Partendo dal disegno ideato dalla Cooperativa o fornito dal cliente, nel laboratorio di pelletteria del carcere vengono realizzati prodotti raffinati all'insegna della qualità e decisamente made in Italy.

Nella sezione femminile del carcere si trova anche il laboratorio di sartoria gestito dalla Cooperativa Sociale Quid. Il lavoro di produzione e confezionamento di prodotti sartoriali con il marchio proprio (ad esempio T-shirt) o per conto terzi è affidato alle mani delle detenute coinvolte nel Progetto Quid.

Nel carcere di Montorio non mancano le serre e gli spazi esterni messi a disposizione per le attività di coltivazione di piante. L'attività è gestita dalla Cooperativa Sociale Segni Onlus che produce piante ornamentali da giardino in vaso. Una sezione importante è destinata al laboratorio di panificazione e pasticceria. L'attività viene gestita dalla Cooperativa Sociale Vita con il progetto 'Oltre il Forno' che nasce con l'obiettivo del reinserimento sociale. Il progetto ha permesso di dare ai detenuti una iniziale formazione con i maestri panificatori di Vicenza e Verona e il forno oggi produce un'ampia gamma di prodotti da forno, dal

pane con lievito madre alla pasticceria più elaborata. I detenuti impastano e sfornano panini, pagnotte, grissini, pizze, focacce, pandori e colombe, tanti biscotti della tradizione veneta e italiana come baci di dama, cantucci e frollini.

Le realtà sopra descritte dimostrano che fare impresa in carcere è possibile. Agevolazioni importanti sono previste dalla Legge Smuraglia, la L. 193/2000, che assegna sgravi contributivi e crediti d'imposta alle cooperative o alle imprese che assumono o svolgono attività formativa nei confronti di detenuti. L'applicazione della Legge Smuraglia offre un regime di favore alle imprese intenzionate a instaurare un rapporto di lavoro con i detenuti, sia per entità delle misure che per estensione temporale della possibilità di usufruirne. Inoltre, la possibilità di lavorare costituisce per la persona detenuta un'importante opportunità di riscatto, facilita il suo percorso di recupero e il reinserimento nella società civile.

Per informazioni e adesioni contattare l'Ufficio Affari Sociali (tel: 045 8099453, mail: politiche.sociali@confindustria.vr.it)



L'incertezza politica frena la ripresa

L'analisi del Centro Studi Confindustria

Lo **scenario mondiale** resta molto favorevole: si è fatta ancor più elevata la dinamica dell'attività produttiva e degli scambi internazionali. Sono pure più alti i rischi legati alla forte **incertezza politica**, alimentata tra l'altro dalle scadenze elettorali dei prossimi dodici mesi. Dal loro esito può concretizzarsi una combinazione che configuri per la moneta unica europea una **decisa svolta**, in un senso o nell'altro; campagne in corso e risultati si influenzano reciprocamente. Gli **Stati Uniti** marciano a passo più spedito trainati dalla domanda interna; gli ordini e la fiducia, entrambi su livelli molto elevati, promettono che l'alto ritmo si manterrà nei prossimi mesi. Quando le **misure espansive** promesse dalla Amministrazione Trump divenissero effettive, è possibile un surriscaldamento, data la bassa disoccupazione; si tratta, tuttavia, di un'eventualità ancora remota. La **Cina** prosegue nella direzione di un atterraggio pilotato su una velocità più sostenibile, la Russia è tornata su un sentiero di vivace ripresa, l'India sta riassorbendo i contraccolpi della riduzione dell'uso del contante di grosso

taglio e il Brasile rimane in una dura recessione.

Nel complesso, i paesi **emergenti** stanno dando un contributo all'incremento del PIL globale più sostenuto di pochi mesi fa, in alcuni casi grazie al rialzo dei prezzi delle **materie prime** (anche non-oil); i **mercati finanziari** (anzitutto azionari) scommettono sul proseguimento di questi loro progressi, inattesi fino all'inizio del 2017. Nell'**Euroarea** è confermata la sorprendente maggior crescita (prossima al 2% annuo), guidata da mercato domestico e ritrovata coppia Germania - Francia; permangono ampi i divari tra i paesi.

L'**Italia** sfrutta bene il più robusto traino esterno, ma resta fanalino di coda, con una crescita inadeguata a uscire dalla crisi. **Industria ed export trainano il PIL**, la domanda interna risente dell'instabilità politica, quando ogni sforzo andrebbe dedicato al rilancio dell'economia e al sostegno dei posti di lavoro; il **credito** rimane erogato con il contagocce. I sentieri divaricanti dei tassi FED e BCE

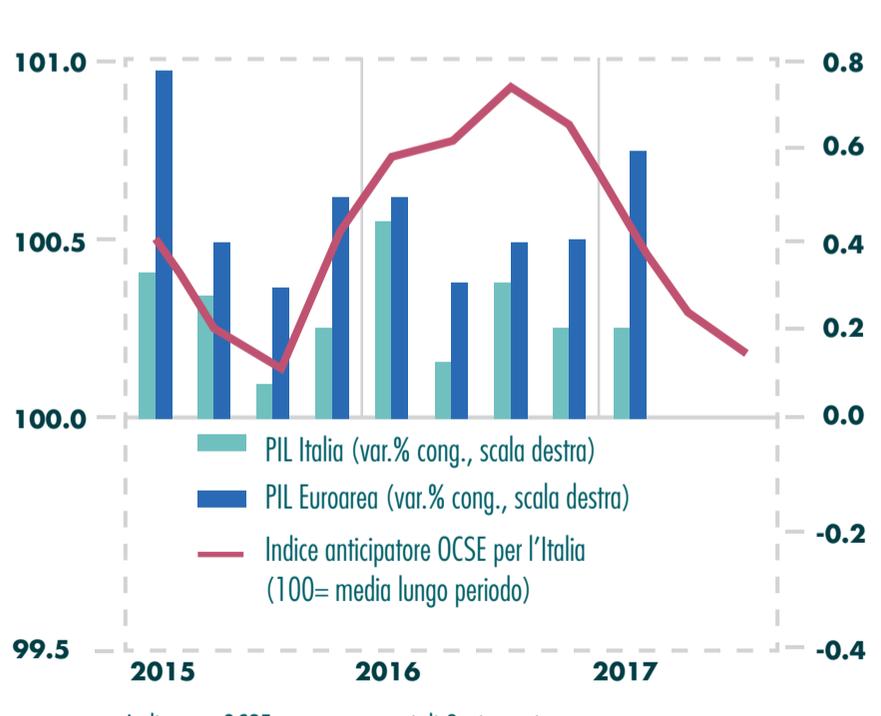


(che non intende cambiare rotta) spingono il **dollaro**. Mentre quelli sui **titoli sovrani** iniziano a riflettere tensioni economiche e non.

LA CRESCITA ITALIANA RESTA LENTA

Il **PIL italiano** è atteso aumentare a ritmo lento anche nel 1° trimestre 2017, dopo il +0,2% nel 4° 2016 e il +0,3% nel 3°. Il ritmo rimane ben inferiore a quello dell'Eurozona, frenato dall'incertezza, specie politica.

Gli indicatori congiunturali hanno un'intonazione un po' più positiva in avvio d'anno. Il **PMI composito** in gennaio è stabile (52,8, da 52,9 in dicembre); nel terziario segnala un lieve consolidamento (52,4, da 52,3); nel **manifatturiero**, invece, rileva un rallentamento (53,0, da 53,2), originato dalla domanda interna (la componente ordini esteri è invariata), come confermato, tra l'altro, dalla minore fiducia dei consumatori. Il CSC stima una netta correzione della **produzione industriale** (di oltre l'1,0%) in gennaio, dopo il sorprendente incremento di dicembre (+1,4%). L'**anticipatore OCSE** non preannuncia un rafforzamento della crescita italiana nella prima metà dell'anno: -0,03% mensile in dicembre (-0,11% medio nel 4° trimestre).



Indicatore OCSE spostato avanti di 3 trimestri.

1° Trim. 2017: stime CSC per l'Italia, IHS-Markit per l'Euroarea.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT, Eurostat, OCSE.

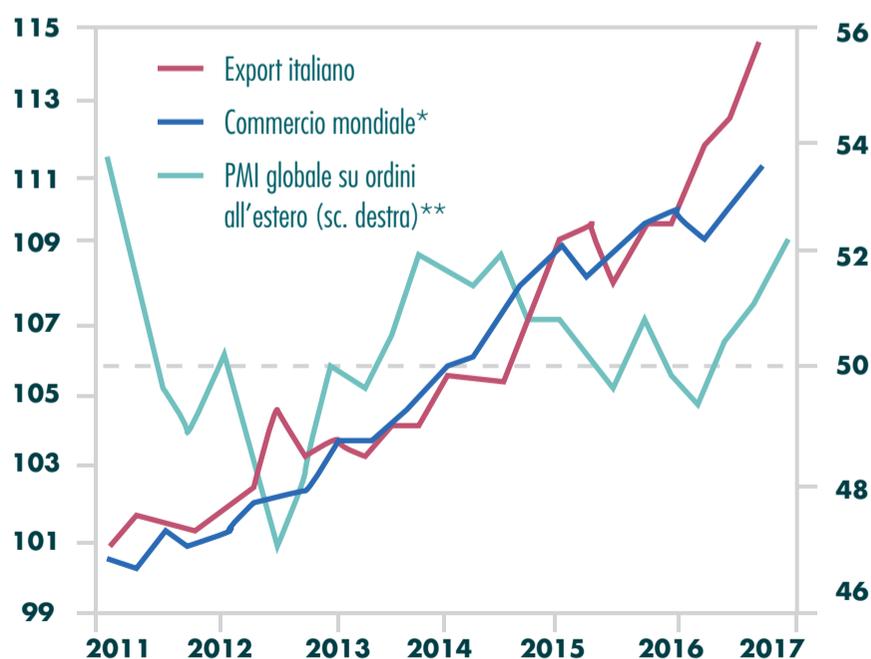
(Italia, dati trimestrali, destagionalizzati)

EXPORT ITALIANO E MONDIALE IN ACCELERAZIONE

In dicembre l'**export italiano** è aumentato, a prezzi costanti, dell'1,8% su novembre (stime CSC). Nel 4° trimestre ha registrato +2,0% sul 3°, crescendo allo stesso ritmo dentro e fuori l'Eurozona. Nel 2016 è salito del 2,2% sul 2015, trainato dalle vendite intra-area (+4,5%; +0,6% quelle extra-area).

L'espansione delle esportazioni si è rafforzata in Cina, Stati Uniti e Germania. A inizio 2017 è favorita dall'accelerazione della crescita mondiale e dall'euro debole. Buone prospettive sono confermate dagli indicatori qualitativi sugli **ordini manifatturieri esteri**: in gennaio a 54,8 la componente PMI (da 52,8 nel 4°) e +0,7 punti i giudizi delle imprese (ISTAT).

Il **commercio mondiale** è tornato ad aumentare in novembre (+2,8% su ottobre, dopo -0,9%); +1,2% la variazione acquisita nel 2016. La componente ordini esteri del PMI manifatturiero globale (a 52,3 in gennaio, massimo da agosto 2014) segnala accelerazione a inizio 2017.



* 4° trimestre 2016: ottobre-novembre.

** 1° trimestre 2017: gennaio.

Fonte: elaborazioni CSC su dati CPB, ISTAT e Markit.

(Dati trim., prezzi costanti, indici 1° trim. 2011= 100, 50= nessuna var.)

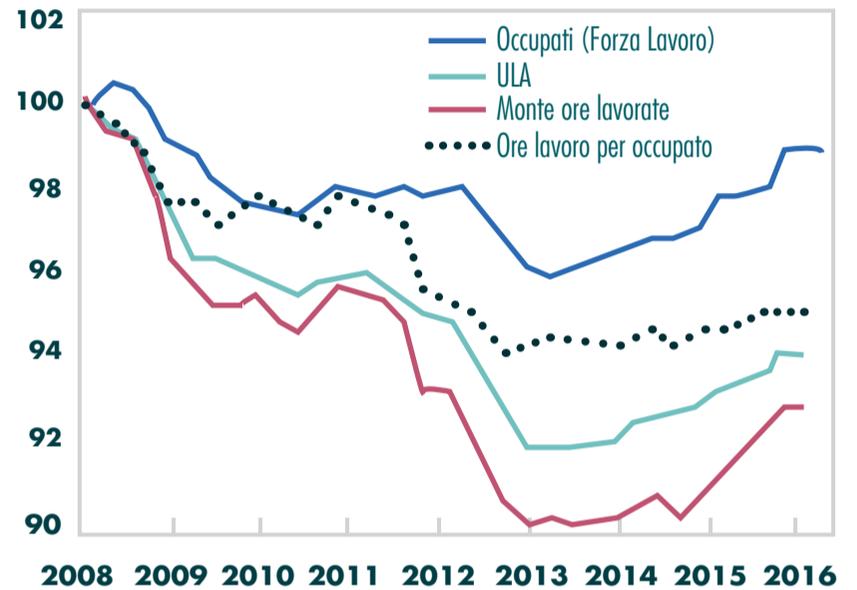


ORARIO PRO CAPITE ANCORA BASSO E OCCUPAZIONE IN STALLO

In Italia le **ore lavorate** pro-capite sono ancora molto basse rispetto ai valori pre-crisi: nel 3° trimestre 2016 -1 ora e mezza a settimana rispetto a fine 2007, da un minimo di circa -2 ore a inizio 2015. Finiti gli incentivi alle assunzioni, il naturale riallungamento degli orari smorzerà la creazione di **posti di lavoro**. Perciò l'intensità del loro recupero perderà slancio nel 2017 (dopo +1,2% nel 2016 e +0,8% nel 2015) e sarà inferiore a quella del PIL, contrariamente a quanto avvenuto nel biennio precedente.

Nel 4° trimestre 2016 l'**occupazione** è rimasta pressoché ferma (-5mila addetti), come nel trimestre estivo (-10mila). I recenti lievi cali non intaccano gli ampi guadagni registrati nella prima metà dell'anno: in dicembre +242mila da fine 2015, a un totale di 22milioni e 783mila persone occupate, tornate così sui livelli della primavera 2009.

Il tasso di **disoccupazione** nel 4° trimestre 2016 si è attestato all'11,9%, dopo essere rimasto ancorato all'11,6% dall'estate 2015. Con la forza lavoro in espansione da inizio 2016, l'aumento riflette, appunto, lo stallo dell'occupazione.



(Italia, indice 1° trim. 2008=100)

CSC, Congiuntura Flash, febbraio 2017.



Outlook sull'economia veronese

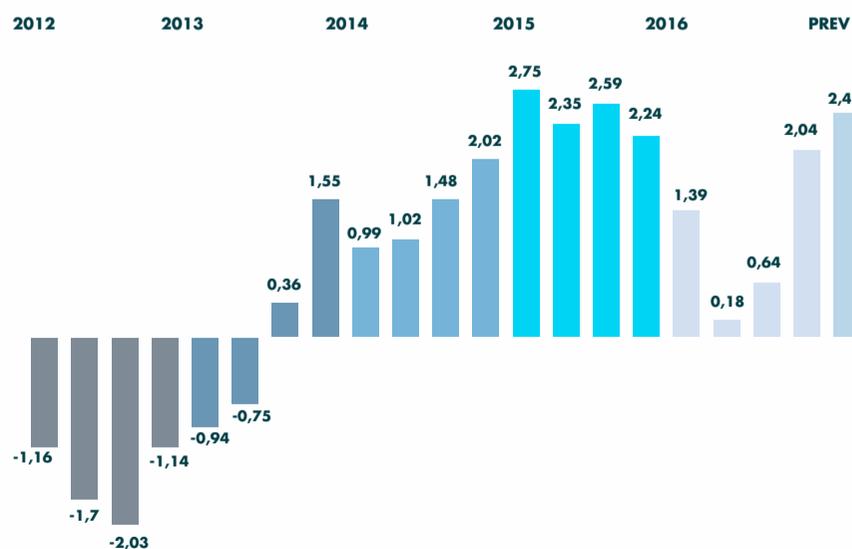
Indagine trimestrale, consuntivo 4° trimestre 2016 - previsioni 1° trimestre 2017

I dati del quarto trimestre 2016 rivelano una tendenza a crescere più evidente rispetto al passato. La dinamica dell'attività produttiva e degli scambi internazionali è favorevole e determina anche il miglioramento del clima di fiducia degli imprenditori e una propensione più marcata agli investimenti.

MANIFATTURIERO: IL 2016 SI CHIUDE CON UN'ACCELERAZIONE DELLA PRODUZIONE

Lo scenario economico è migliorato e risente delle evoluzioni positive dei mercati internazionali oltre che di un ancora flebile rilancio del mercato interno. L'ultimo trimestre del 2016 si chiude con un incremento della **produzione** del 2,04% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, andando ad accelerare il trend che comunque è positivo da ormai 3 anni. Il dato si pone al di sopra delle stime effettuate nella precedente indagine ed è l'effetto di un aumento della quota di imprese che registrano incrementi della capacità produttiva (48% dal

41% precedente), a fronte di una ulteriore diminuzione di coloro che dichiarano variazioni negative (14% dal 23%). Le previsioni degli intervistati per il primo trimestre 2017 confermano un'aspettativa positiva che sale a +2,48%. Stabile il dato di coloro che prevedono stazionarietà. Circa un terzo delle aziende intervistate continua a prospettare l'aumento dei livelli produttivi, mentre diminuisce al 10% (dal 29%) la percentuale di chi ne annuncia una diminuzione.



Indice di Produzione, settore manifatturiero, Verona. Var% - valore tendenziale



L'83% delle imprese rileva un utilizzo della **capacità produttiva** normale o soddisfacente, cosa che permette di giudicare comunque positivamente gli indicatori di produzione.

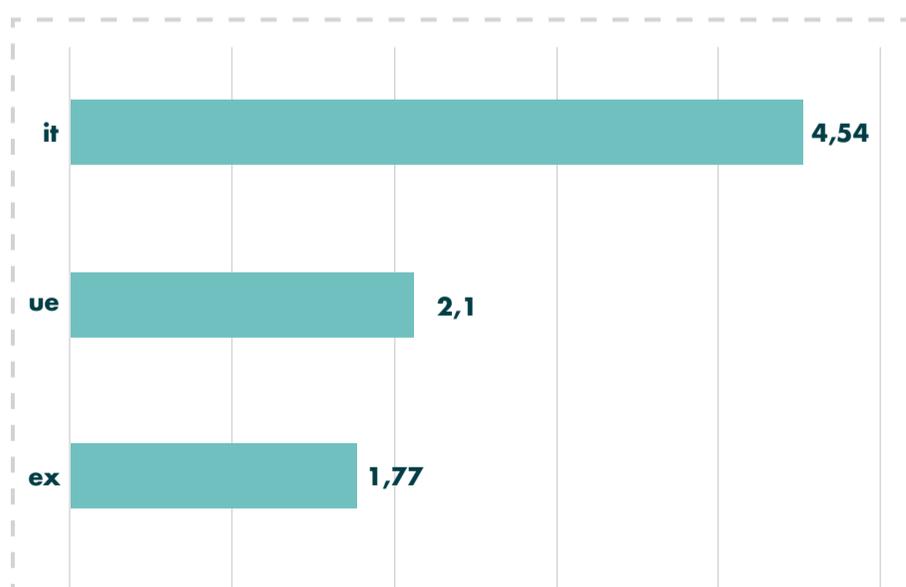
I **dati occupazionali** segnalano il cambiamento di clima rispetto alla prima parte del 2016, indicando comunque una variazione che seppur positiva non indica ancora un radicale cambio di passo, sia per il 4 trimestre 2016 (+1.27%) che per il primo del 2017 (+0,74%).

CURVA IN CRESCITA PER IL MERCATO INTERNO, BUONO L'EXPORT

Incrementano mediamente anche gli indicatori commerciali di vendite e ordini.

Per le vendite, il **mercato italiano** registra un aumento del +4,54%, in netto aumento rispetto alla precedente rilevazione. In crescita le **esportazioni verso i Paesi dell'Unione europea** che indicano +2.10%, mentre sono in leggero calo quelle verso i **Paesi extra UE** che segnano un +1,77%.

Gli ordinativi segnano un incremento di +3,47 punti percentuali, in netto aumento rispetto al precedente (+0,95%).



Vendite. 4 trim 2016/4 trim 2015. Var% - valore tendenziale

Analizzando le **previsioni**, sul fronte degli ordini relativi al mercato domestico le prospettive di crescita sono vicine allo zero ma tornano ad essere positive (+0,37%).

Per i mercati esteri invece le aspettative di incremento sono più positive: +1,35%.

Stabile il numero di aziende che dichiara un ritardo nei **pagamenti dei clienti**, attestandosi al 28% degli intervistati. Sul fronte della **liquidità** costante la percentuale di chi denuncia una situazione tesa. Un terzo delle aziende registra una situazione di liquidità buona. Il 49% delle aziende dichiara una situazione di normalità.

INVESTIMENTI E CLIMA DI FIDUCIA IN AUMENTO AD INIZIO ANNO

Sulla fiducia degli imprenditori pesa il maggior clima di incertezza economica e politica generale tanto che nessun giudizio arriva alla sufficienza. Sono pure alti i rischi legati alla **forte incertezza politica**, alimentata tra l'altro dalle scadenze elettorali dei prossimi dodici mesi. In un giudizio su valori tra 1 e 10, in riferimento alla situazione **internazionale**, il punteggio è leggermente aumentato rispetto alla precedente rilevazione e si attesta a 5,85 punti.

Il contesto **nazionale** è percepito come in maggiore difficoltà (5,33 punti). L'Italia sfrutta bene infatti il più robusto traino esterno facendo così avanzare il pil tirato anche dall'industria manifatturiera e dall'export, ma risente dell'instabilità politica che la caratterizza da mesi. Risente positivamente invece degli incentivi fiscali che supportano gli investimenti. A **Verona** infatti 1 imprenditore su 4 li dichiara in aumento e la valutazione del clima di fiducia risulta essere più positiva ma non ha ancora varcato la soglia della sufficienza.



PREVISIONI 1° TRIMESTRE 2017



danno consistenza al portafoglio ordini, che aumenta per il 37%, dando prospettive di lavoro a medio e lungo termine per l'88% degli intervistati. L'occupazione rimane stabile, buoni gli incassi per l'79% e liquidità delle aziende normale o buona per il 96% di esse. Le **previsioni** del 36% degli imprenditori stimano un aumento del fatturato. Il prossimo trimestre manterrà un clima di fiducia ottimistico in cui l'82% delle aziende consoliderà o aumenterà i propri investimenti.

SERVIZI: FATTURATO IN CRESCITA

Il comparto dei servizi vive una crescita rispetto alle indicazioni precedenti. Il **fatturato** è in aumento per il 57% delle aziende intervistate, la **capacità produttiva** è normale o soddisfacente per il 93% (era 83% nel secondo trimestre) e le **vendite**, positive per il 89% dei rispondenti,

Nota metodologica:

L'indagine realizzata è di tipo tendenziale, richiede cioè agli intervistati di esprimere un proprio giudizio sull'andamento di determinate grandezze in variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La rilevazione si è svolta nel mese di gennaio 2017.

Elaborazione a cura di Confindustria Verona.





Metalmeccanici

Un contratto nazionale storico

Dopo poco più di un anno dall'inizio della trattativa, sabato 26 novembre 2016 presso la sede di Confindustria a Roma, le organizzazioni datoriali Federmeccanica e Assital e le organizzazioni sindacali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti.

Dopo una lunga attesa si può parlare di "accordo storico" per il contratto dei metalmeccanici.

Storico per diversi motivi.

In primo luogo, dopo molti anni di contrapposizione e gli ultimi due rinnovi del CCNL firmati solo da Fim-Cisl e da Uilm-Uil, si è riusciti a ricomporre, durante il negoziato, l'unità di azione contrattuale del sindacato metalmeccanico tanto che l'accordo è stato firmato da tutte e tre le sigle confederali.

In secondo luogo, soprattutto, l'accordo contiene alcune novità di eccezionale rilievo rispetto agli ultimi

decenni di contrattualistica di tutti i settori, anche in riferimento al contesto in cui è maturato. Fermo restando (ed attraverso) il CCNL, nuovo e forte impulso è stato dato alla contrattazione decentrata ed in particolare al **welfare aziendale**. Il contesto di crisi economica ha, infatti, reso più impellente la necessità di parametrare nuovamente il welfare state pubblico, creando l'opportunità (e la necessità) per lo sviluppo del welfare aziendale ed incentivando anche il percorso virtuoso dello sviluppo di fondi sanitari integrativi e fondi previdenziali complementari, che nel tempo contribuiranno a costruire quel secondo pilastro che dovrà sostenere il primo, quello pubblico, assumendo sempre più un ruolo sociale.

Una delle novità di maggior rilievo del rinnovo contrattuale riguarda la **retribuzione** dei lavoratori metalmeccanici. Nessun aumento nei minimi contrattuali è previsto per l'anno 2016, ai lavoratori saranno



corrisposti 80 euro lordi a titolo di una tantum con la retribuzione di marzo 2017. A partire dal 2017, invece, i livelli retributivi non saranno più anticipatamente adeguati all'inflazione prevista ma nel mese di giugno di ogni anno le parti provvederanno ad adeguare i livelli retributivi alla dinamica inflattiva reale calcolata ex post mediante l'indice IpcA.

Relativamente al **premio di risultato**, il nuovo CCNL evidenzia la totale variabilità in funzione degli obiettivi di performance conseguiti nelle aziende. I criteri per la misurazione del premio di risultato e le modalità per la sua corresponsione saranno stabiliti dalle parti in sede aziendale.

Nell'ambito del welfare aziendale l'accordo del 26 novembre 2016 si è mosso anche nella direzione di incentivare una nuova tendenza nelle politiche retributive aziendali, orientate oggi ad affiancare alla tradizionale remunerazione monetaria una gamma di prestazioni e benefits che, in molti casi, ricomprende servizi di tipo socio-sanitario, ricreativo, sportivo, assistenziale e previdenziale, oltre a iniziative riguardanti il trasporto, il sostegno all'istruzione, l'acquisizione di beni di consumo e contributi per finanziamenti e mutui. Sulla scorta di una normativa fiscale di favore si è quindi stabilito che le aziende attiveranno per tutti i lavoratori piani di **flexible benefits**, cioè di beni e servizi di welfare personalizzabili e adattabili alle esigenze dei lavoratori, per un costo massimo di 100 euro nel 2017, 150 euro nel 2018 e 200 euro nel 2019.

Nuova spinta e nuovo impulso sono stati dati dalle parti sottoscrittrici dell'accordo alla **previdenza complementare** e all'**assistenza sanitaria integrativa**. In particolare in materia di previdenza è stata elevata dall'1,2% al 2% l'aliquota contributiva a carico delle aziende a favore dei lavoratori iscritti al fondo pensione nazionale di categoria Cometa. Con riferimento, invece, al fondo di assistenza sanitaria integrativa mètaSalute è stato previsto che la

contribuzione sarà a totale carico del datore di lavoro per un importo annuo pari a 156 euro e, nei casi in cui siano già presenti in azienda forme di sanità integrativa derivanti da accordi collettivi, si dovrà procedere ad una armonizzazione dei relativi contenuti.

Premesso il diritto soggettivo alla formazione continua per tutti i lavoratori in forza a tempo indeterminato, in materia di **formazione continua** è stato convenuto il coinvolgimento dei lavoratori in percorsi di formazione continua della durata di 24 ore pro capite nell'arco di ogni triennio. Sarà pertanto possibile erogare gli interventi di formazione secondo le modalità individuate da Fondimpresa e quindi attraverso l'elaborazione di progetti aziendali oppure mediante l'adesione a progetti territoriali o settoriali.

In un CCNL dove il sistema di **inquadramento professionale** risale agli anni Settanta e non è più compatibile con gli attuali modelli di organizzazione del lavoro, anche alla luce della crescente digitalizzazione dei processi produttivi, la Commissione paritetica per la riforma del sistema di inquadramento professionale è stata incaricata di provvedere, entro il 31 dicembre 2017, a ridefinire le attuali declaratorie, aggiornando i profili professionali e le relative figure.

In materia di **orario di lavoro** è stata, poi, convenuta la possibilità per i lavoratori di accantonare ore di PAR, ore di straordinario e giornate di ferie aggiuntive in una c.d. "banca del tempo", che potrà essere utilizzata per ridurre l'orario di lavoro in prossimità del pensionamento o per contenere il ricorso agli ammortizzatori sociali. In attesa del necessario atto normativo, nell'accordo è stata anche riconosciuta l'importanza del **lavoro agile**, quale modalità flessibile di esecuzione della prestazione lavorativa e strumento utile ai fini di una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di una maggiore sostenibilità ambientale e di un efficientamento dei modelli organizzativi.

Infine, è stato promosso lo strumento delle **ferie** e dei



PAR solidali, eventualmente concessi dai lavoratori ai propri colleghi che si trovino nella condizione di assistere figli minori in delicate condizioni di salute. Per favorire il **ricongiungimento familiare** nei Paesi d'origine e compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative delle imprese, è stata poi introdotta la possibilità per i lavoratori migranti di usufruire, entro un contingentamento percentuale aziendale, di periodi continuativi di assenza dal lavoro, mediante l'impiego delle ferie e dei permessi retribuiti.

Da ultimo, in termini di **durata** il periodo di vigenza del CCNL è fissato in 4 anni, ossia fino al 31 dicembre 2019.

Un CCNL, quello metalmeccanico, che è stato spesso volte apripista ed innovatore. E' verosimile pertanto aspettarsi che, nel quadriennio in questione, in altri settori di contrattazione nazionale al momento del rinnovo si sia motivati ad affrontare e poi concretizzare contenuti analoghi a quelli definiti nell'accordo metalmeccanico del 26 novembre 2016.

